

Testimonianze

Segue da pag. 4

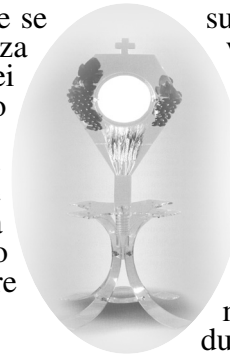
era tutto sopportabile. Sono riuscita anche a trasmettere serenità e pace alla mia vicina di letto che era ricoverata da un mese e che mi ha ringraziata per il reciproco aiuto. Il giorno prima di iniziare la chemio ero preoccupata, ma il Signore mi ha fatto capire che questa terapia avrei dovuto farla per guarire e mi ha aiutato a sopportare questa grande sofferenza rafforzando il mio carattere e riconoscendo che se non avessi avuto la presenza di Gesù in me non ce l'avrei mai fatta a superare quanto ho descritto sopra. Pertanto è doveroso da parte mia ringraziare il Signore per l'opera meravigliosa compiuta in me. Ringrazio don Adriano per le preghiere di intercessione.

Intervento al cuore. Vista e udito

Il 16 gennaio 2015 ho inviato a don Adriano una mail contenente una richiesta di preghiera per un amico di famiglia che doveva subire una grave operazione al cuore. Nella stessa mail ho chiesto a don Adriano di pregare per la nostra cara nonna che nonostante la sua verde età si ostina a vivere da sola in una casa di campagna isolata e che oltre ad essere diventata cieca da un occhio, aveva perso anche l'udito da entrambi gli orecchi e non poteva neppure più telefonare. Questo comportava un grande disagio anche per noi che non potevamo metterci più in contatto con lei. Anzi, la sua sordità totale, recente, e

il suo immotivato assoluto divieto di procurarle una badante, facevano sì che noi fossimo costantemente preoccupati per lei e che dovessimo appoggiarci ad amici e parenti dello stesso paese per avere notizie a distanza e per controllare, fra un viaggio e l'altro dei suoi figli, che tutto fosse in regola. Pochi giorni dopo (il 9 febbraio 2015) ho potuto scrivere un'altra mail a don Adriano nella quale lo ringraziavo per le sue preghiere e gli comunicavo che l'operazione dell'amico era andata completamente bene tanto da essere stata definita miracolosa dagli stessi medici. Anche la nonna, improvvisamente, senza alcun apparente motivo e senza alcun intervento medico, aveva ricominciato a udire da quello dei due orecchi che era irrimediabilmente fuori uso da più di venti anni e ci aveva telefonato lei stessa per comunicarci la notizia.

Oggi, 10 Dicembre 2015, posso confermare che la guarigione della nonna non solo è stabile, ma ha fatto ulteriori progressi. Adesso lei può di nuovo telefonare e capisce tutto, come prima e più di prima! Questa è una grande guarigione e sono sicura che Gesù ha voluto esaudire la preghiera di don Adriano e, un pochino, anche la nostra, perché anche noi abbiamo pregato tante volte per lei, in comunione con tutto il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione. Grazie Signore Gesù!



Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Programma incontri di luglio, agosto e settembre 2016

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati

§ LUGLIO

– Don Adriano ha programmato per **mercoledì 6 luglio** una giornata di ritiro spirituale aperto a tutti presso il monastero di Casanova con il seguente orario: ore 9,00 preghiera di lode – 9,30 insegnamento – 11,00 celebrazione eucaristica – 12,30 pranzo da prenotare entro lunedì 4 luglio – ore 15,00 adorazione eucaristica con preghiere di intercessione.

- **Monastero di Casanova ore 15,30: domenica 17 – 31**

Ogni martedì, fino al 26 luglio – ore 20,30 S. Messa – adorazione eucaristica – compieta.

§ AGOSTO

- **Monastero di Casanova ore 15,30: - domenica 28**

Le celebrazioni dei martedì sera alle ore 20,30 riprendono dal 23 agosto e seguenti.

§ SETTEMBRE

- **Santuario N.S. della Salute: lunedì 19 ore 20,30 riprendono le celebrazioni.**

- **Monastero di Casanova ore 15,30: domenica 18**

- **Sabato 24 – ore 16,30 – S. Messa presso la chiesa di San Martin in Aosta.**

Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS
Sede: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino - tel. 011.4377070 - fax 011.0370873
Casa di Spiritualità: Piazza Antica Abbazia 19 Casanova di Carmagnola TO – tel. 011.9795290
Sito internet: www.cenacoloecucaristico.it • **e-mail** info@cenacoloecucaristico.it
Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.

Mensa dei poveri in via Belfiore 12 – Torino:

servizio caritatevole: al mattino di ogni domenica e festivi – **distribuzione pacchi famiglia** al mercoledì pomeriggio – **mensa preserale calda per i senzatetto** da lunedì a venerdì ore 16,30 – 19,30.

Collabora anche tu nel sostenere le nostre iniziative donando il cinque per mille dell'IRPEF all'Associazione di volontariato "Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione" ONLUS indicando nella casella predisposta il codice fiscale **97577880012** e se vuoi puoi contribuire con donazioni in denaro a mezzo bonifico bancario o postale utilizzando i sotto indicati codici IBAN:

- **Banco posta IBAN IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106 / Conto Corrente Postale n. 38392106**
- **C.C. bancario IBAN IT57 A055 8401 0000 0000 0017 636**

Don Adriano riceve:

- **presso il Centro di Ascolto di Corso Regina Margherita, 190** – Torino: lunedì 8,00-10,30, giovedì 13,30 -17,00 – tel. 011.4377070
- **presso la Casa di Spiritualità di Casanova** - P.za Antica Abbazia 19 (Carmagnola – TO) sabato 6,30-11,30 segue S. Messa – tel. 011.9795290.
- **Cell.** don Adriano 3355930501 • **e-mail:** donadriano@cenacoloecucaristico.it

Mensile "Cenacolo Eucaristico in cammino"

- Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo
- Direttore spirituale: don Adriano Gennari.
- Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio
- Direzione e redazione: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino
- Stampa Emmegrafica snc via Piazza, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



Pregare è necessario per vivere

Carissimi, la preghiera è indispensabile per dare un senso alla propria vita e per viverla con gioia; è indispensabile per imparare ad amare e a donare ciò che si riceve pregando. Per rispondere ai vari interrogativi bisogna tenere presente che a pregare si impara pregando, animati, guidati e illuminati dallo Spirito Santo, e che è molto importante dedicarvi il tempo necessario. Quanto tempo si spende nel lavoro, nei viaggi, nella cura della salute, nel dormire, nello sport, nella ginnastica e nelle palestre; tutto ciò va anche bene, ma chiediamoci: quanto tempo diamo alla preghiera, alla meditazione della Parola di Dio, a partecipare all'Eucaristia e all'adorazione eucaristica? È proprio così difficile trovare il tempo per pregare? Senza la preghiera la nostra giornata è vuota, è spenta! « Molto potente è la preghiera fervorosa del giusto » (Gc 5,16). Che cosa si può costruire senza la preghiera? Che bello ciò che preghiamo con il Salmo 127,1: «Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori». «Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielie chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome» (Mt 6,6-9). Tutto, però, venga affidato allo Spirito

Santo, e mentre preghiamo cerchiamo di tenere il nostro sguardo fisso in Gesù che è Maestro di preghiera. Il Vangelo secondo san Luca ci dice: «In quei giorni egli se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio» (Lc 6,12). San G. B. Cottolengo ci dice con insistenza: «Pregate, pregate, pregate e avanti nel cammino della vita, vivendo alla presenza di Dio. Amate Dio. Carità, carità, carità». Carissimi, la preghiera ci aiuta a santificare tutte le nostre opere. Se manca la preghiera tutto sarà sterile. Se si prega di corsa, se si rimanda la gioia di pregare per amare, se la si mette all'ultimo posto, l'energia dell'amore, della carità, della bontà e della misericordia viene meno e il nostro vivere si impoverisce sempre di più. Una vita senza preghiera è una vita senza amore, senza speranza, senza il perdono e senza la carità; è vuota, spenta, insignificante, buia e fredda. Non si può vivere senza la preghiera: noi siamo fatti per pregare, per amare, per gioire, per servire con gioia il Signore e i fratelli. Pertanto mettamoci alla scuola di Gesù, maestro di preghiera, e sotto l'azione dello Spirito Santo. Un mondo e un cuore senza preghiera sono vuoti e insipidi; sono un mondo e un cuore senza Dio: vuoti, insipidi e senza amore. Allora, se vogliamo davvero incontrare Dio, dobbiamo metterci in preghiera perché è l'attività più necessaria e produttiva: «È molto potente», come ci dice san Giacomo (Gc 5,16). Auguro un'estate serena a tutti uniti nella preghiera.

Don Adriano

Tema: “Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguirono i profeti che furono prima di voi”.

dalla relazione di Don Andrea Bozzolo - Preside della facoltà di teologia dell'Università Pontificia salesiana - sezione di Torino.

Questa sera meditiamo sui versetti sopra citati osservando il passaggio dalla presentazione di una categoria, “beati i poveri, i miti”, a un discorso che si fa più diretto, “beati voi”, e in quel “voi” ci sentiamo tutti interpellati in prima persona. Matteo scrive queste parole per trasmetterle per tutti i secoli e i millenni.

La comunità dei discepoli, dopo la Pasqua, fa la prima esperienza di una grande gioia che viene dallo Spirito Santo, ma anche l'esperienza molto concreta della persecuzione.

Gesù aveva detto ai suoi discepoli: “hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi”, e questo nella comunità cristiana diventa subito realtà. “Beati voi, quando vi perseguiteranno, vi insulteranno e diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia”.

Inoltre Gesù dice: “hanno perseguitato i profeti, prima di voi”; allora i discepoli di Gesù, dopo la Pasqua, sono gli eredi dei profeti, cioè di coloro che sono chiamati a portare la parola di Dio nel mondo e per questo sono perseguitati, non perché il mondo rifiuta loro, ma perché il mondo rifiuta la parola di Dio che deve fiorire sulle nostre labbra ed essere presente nella nostra vita.

Tutti gli uomini che hanno portato la parola di Dio nella storia, hanno conosciuto la persecuzione come i profeti. Sappiamo dall'Antico Testamento che i profeti sono sempre stati uomini sco-

modi, incompresi, emarginati, perché vivevano con una sapienza che non è di questo mondo. In mezzo a un'umanità corrotta un uomo giusto dà fastidio, perché la sua giustizia è un rimprovero per chi gli sta vicino. Questo l'hanno sperimentato i profeti Amos, Geremia, Isaia e tutti i grandi testimoni dell'Antico Testamento, e questo, naturalmente, se una vita è autentica, diventa l'esperienza del cristiano.

Un'altra indicazione molto bella in questa pagina, è che Gesù mette in evidenza la realtà che quando fai questa esperienza sei sulla strada della verità e dunque sei beato, sei sulla giusta strada, perché quando non si sperimenta mai nessuna contraddizione e tutti ti danno ragione, vuol dire, probabilmente, che non stai seguendo Gesù, ma stai seguendo le mode del mondo, stai seguendo il modo di pensare più semplice, più diffuso.

Allora Gesù dice che quando noi sperimentiamo questo contrasto, non siamo solo beati, ma “rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli”.

Certo in queste parole c'è qualcosa di paradossale, che ci scandalizza anche un po'; infatti come possiamo rallegrarci quando ci insultano, ci emarginano, ci perseguitano? Gesù ci aiuta a capire che dobbiamo rallegrarci non perché siamo perseguitati, ma perché così noi possiamo partecipare alla sorte di Gesù,

essere una sola cosa con lui, rivivere in noi la sua esperienza e quello che Gesù vive nella Sua Pasqua, che è contemporaneamente croce e risurrezione. Allora è come se Gesù ci dicesse: “ricordati che quando tu partecipi alla mia croce puoi anche rallegrarti, perché dalla mia croce nasce sempre vita e risurrezione”. Il cristianesimo non è forse mai così vivo come quando incontra la persecuzione.

Un mio confratello vietnamita un giorno mi dice: “Sai don Andrea, i miei nonni sono morti martiri nella foresta per la fede”. Io sentivo sulle sue labbra, nella sua vita, una fede viva, un cristianesimo felice e pieno, perché il cristianesimo non è felice quando si adagia, quando cede al compromesso, quando vive le mezze misure, le mezze verità perché non c'è il fervore dello Spirito. La Pentecoste è stata la prima esperienza dei discepoli dopo la Pasqua; Pietro e gli Apostoli parlano, ma alcuni cominciano a prenderli in giro, e quando pochi giorni dopo cominciano a compiere i primi miracoli, allora sono arrestati, son portati in prigione, sono addirittura flagellati.

Nella pagina bellissima degli Atti degli Apostoli leggiamo: “Gli Apostoli se ne andarono dal Sinedrio lieti di essere stati oltraggiati nel nome di Gesù”; ecco la beatitudine che diventa vita nell'esperienza degli Apostoli. Paolo arriverà a dire: “Nulla mi potrà separare dall'amore di Cristo”. In tutte le persecuzioni noi siamo più che vincitori. Giacomo scrive nella sua lettera: “Considerate fratelli, perfetta letizia quando subite ogni sorta di prove”. Considerate “perfetta letizia”, quando vivete il Vangelo fino in fondo, anche in mezzo alle incomprensioni e alle tribolazioni.

Penso a don Bosco, quando i primi sale-

siani lo vedevano più allegro del solito dicevano: “Forse oggi don Bosco ha qualche preoccupazione in più e la sa offrire al Signore”. Questo suscita in lui una risurrezione, una vita più grande.

Il cristiano autentico deve mettere in conto che la sua fede lo porterà ad incontrare resistenza.

Benedetto XVI parlando a Londra in uno dei suoi grandi viaggi apostolici diceva: “Oggi la persecuzione che il cristiano incontra normalmente non è la violenza, non è l'offesa al suo corpo, ma è l'irrisione, viene ridicolizzato, viene emarginato e in certi posti di lavoro non può fare carriera, perché è cristiano”.

Quando il cristiano parla della vita, della famiglia, della tutela dei più deboli, dell'accoglienza dei profughi, c'è subito qualcuno che alza la voce contro di lui; come se questo non fosse il Vangelo.

Chiediamo allora a Gesù, proprio nella festa del Sacro Cuore, che ci doni i sentimenti del cuore, ci renda fedeli al suo cuore, anche quando questo comporta incontrare resistenza e persecuzione.

Ricordiamoci che nel mondo di oggi ci sono milioni e milioni di cristiani che stanno soffrendo una vera e propria persecuzione a motivo della loro fede. Ci sono delle nazioni sulla terra in cui non è possibile avere una Bibbia senza essere arrestati, non è possibile dire il nome di Gesù senza essere incarcerati.

Chiediamo al Signore Gesù di essere capaci anche noi, nella piccola nostra esperienza quotidiana, di sperimentare la verità di queste parole: “beati voi quando vi perseguiteranno, a causa mia, rallegratevi ed esultate”; perché così siamo nella verità e grande sarà la nostra ricompensa nei cieli.

M.M.

Il tumore al seno è guarito

Ho 52 anni e desidero dare testimonianza per le grazie ricevute da Gesù, ottenute per mezzo delle intense preghiere di intercessione di don Adriano e di altre persone a me care che mi hanno portata a conoscere il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Ringrazio di cuore questi amici perché da quella domenica, 29/09/2013, la mia vita è totalmente cambiata e il Signore mi ha chiamata lì per iniziare un cammino di conversione e di guarigione.

Premetto che io, come carattere, sono una eterna insicura, indecisa, ho paura di affrontare tutto e tutti, e sono troppo sensibile ed emotiva; piango per nulla.

Il 29/09/2013, quando don Adriano ha pregato intercedendo presso il Signore, durante l'adorazione eucaristica per ottenere in dono la guarigione dei sofferenti e dei malati nello spirito e nel corpo, ho preso coscienza della preghiera insistente per la guarigione di un tumore al seno. Ritengo che don Adriano avesse percepito in me la presenza di un carcinoma, tumore maligno, anche se io non sapevo ancora di averlo.

Dopo cinque giorni, il 4 ottobre 2013, mi sono recata dal mio ginecologo per il controllo di routine perché il 7 febbraio 2013 avevo subito, mediante un intervento chirurgico, l'asportazione dell'utero ingrossato da miomi.

Nel frattempo avevo notato qualcosa di anomalo al seno sinistro che presentava un rigonfiamento. Il medico, durante la visita, riscontrò

la presenza di un nodulo che non era emerso dalla mammografia effettuata circa due mesi prima.

A fine novembre mi recai a pregare nel Monastero di Casanova e don Adriano pregò su di me invocando lo Spirito Santo che mi infuse forza, speranza e fiducia. Terminata la celebrazione eucaristica, durante l'adorazione don Adriano chiese al Signore in dono la guarigione di un nodulo al seno in una persona molto preoccupata asserendo che, dopo un cammino di fiducia e di speranza nella potenza del Signore, avrebbe reso testimonianza di guarigione.

In verità non potevo non essere molto preoccupata perché entrambi i miei genitori erano deceduti proprio a causa di tumore; mia madre per un sarcoma maligno durato quattro anni e mio padre per un carcinoma durato tre mesi. In quel momento però ho sentito un forte calore che dal mio capo scendeva lungo tutto il corpo fino ai piedi con brividi, e piansi in modo irrefrenabile. Percepivo che in quel momento il Signore stava operando qualcosa in me con la sua misericordia. Io peccatrice, ero incredula e non mi ritenevo degna di questa guarigione. Con la forza dello Spirito Santo, già dal giorno dopo ho affrontato tutti gli esami, la malattia, le cure chemioterapiche e i tre interventi successivi con tanta serenità, tranquillità e pace interiore come mai avevo avuto prima. Per tutto il periodo non ho sentito dolore anche se i medici hanno dovuto cambiarmi terapia perché quella che dovevano farmi dava troppe controindicazioni, ma

Segue a pag 5